

BOTTA E RISPOSTA

«Caro Matteoli, le primarie le facciamo per i cittadini»

GROSSETO. «Le primarie noi non le facciamo per noi stessi, ma per dare la possibilità agli elettori di esprimersi sui candidati. Per noi sono un grande sforzo, anche organizzativo, altro che segno di debolezza». Barbara Pinzuti, responsabile dell'organizzazione del Pd e dell'organismo provinciale di garanzia delle primarie risponde così al ministro Altero Matteoli che, sabato scorso, aveva definito le primarie "segno di debolezza" e aveva detto che "servono solo a coprire i problemi".

Invece, per la coalizione di centrosinistra, le primarie del 15 febbraio che serviranno a scegliere il candidato alla presidenza della Provincia di Grosseto. E nei Comuni di Gavorrano e Follonica, i candidati a sindaco, sono una grossa scommessa su cui, però, il centrosinistra sembra voler giocare con cautela.

I termini di paragone, per quanto riguarda l'afflusso dei votanti, ci sono, ma tutte le primarie fanno storia a sé. Basti pensare al solo Comune di Grosseto: il 14 ottobre del 2007, quando si doveva votare per il segretario nazionale del Pd, andarono a votare in circa 5mila (18mila in tutta la provincia), poi, a gennaio 2008, quando si doveva scegliere la dirigenza locale del Partito democratico, i votanti si dimezzarono (poco meno di 9mila in provincia) e pensare che alle primarie per scegliere il candidato sindaco di Grosseto, nel 2006, avevano partecipato in oltre 6mila.

Cosa succederà il 15 febbraio? «Il nostro impegno — dice Barbara Pinzuti — è di portare a votare quante più persone possibile, ma è evidente che il voto per il candidato alla Provincia attira di meno che quello per le candidature a sinda-

co. Dunque, previsioni più che rosee per quanto riguarda l'affluenza a Follonica e Gavorrano, mentre per il resto della provincia, gli organizzatori preferiscono non sbilanciarsi. Lo sforzo organizzativo è imponente: saranno approntati 78 seggi, per coprire tutto il territorio provinciale. Ogni seggio impegnerà dai 5 ai 7 scrutatori, dunque, in tutto, oltre 400 persone. Da regolamento, possono partecipare alle primarie tutti i cittadini comunitari, residenti in provincia che abbiano

compiuto 16 anni, e tutti i cittadini extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno. Chi vota dovrà accettare di essere registrato e dovrà versare un contributo minimo di un euro. Per votare occorre avere con sé un documento di identità e, se ha più di 18 anni, la tessera elettorale.

I cittadini extracomunitari potranno votare in appositi seggi speciali che potranno essere costituiti uno in ciascun Comune.

E. P.

*Barbara Pinzuti
responsabile
dell'organizzazione
del Pd spiega
tutte le regole*

IN CORSA PER LA PROVINCIA.
Leonardo Marras in mezzo
a Tattarini e a Bastianini